

L'intervista. Alessandro Spada. Il presidente di Assolombarda, in occasione delle imminenti elezioni regionali, chiede alla politica per mettere in evidenza le priorità: dalla formazione alle infrastrutture

«Il motore industriale lombardo va sostenuto nella innovazione»

Luca Orlando

Una spinta decisa all'innovazione. E poi sostegno alla formazione, rilancio degli ITS, un cambio di passo nelle infrastrutture, burocrazia più rapida per le fonti rinnovabili e non solo. Guardare al futuro, per il presidente di Assolombarda Alessandro Spada, significa anzitutto ripartire da qui, da alcuni dei fattori abilitanti che diventano elementi chiave per consentire alla manifattura lombarda di continuare a crescere. Richieste rivolte alla politica, con l'occasione delle imminenti elezioni regionali a rappresentare uno snodo importante per la prima area manifatturiera nazionale, responsabile di oltre un quinto del Pil italiano, mezzo miliardo di export al giorno, un terzo dei brevetti totali. «La frenata in atto è evidente - spiega Spada - e quindi occorre agire senza indugio per ridare slancio a un territorio che è motore della crescita nazionale: se rallenta la Lombardia rallenta l'intero Paese». Se il passato recente è positivo, con un'industria lombarda già 11 punti oltre i livelli pre-Covid, il futuro pare meno brillante, con l'ipotesi di un progresso dello 0,6% nel 2023.

«Il sistema delle imprese ha dimostrato la sua forza e ha tenuto ma lo scenario in cui operiamo ora è decisamente complesso. Tenendo conto del ruolo della manifattura, pilastro dello sviluppo e della crescita, chiediamo anzitutto alla prossima amministrazione di sviluppare una politica a sostegno dell'innovazione, principale leva per competere nel mondo; la politica aiuti le imprese a far crescere il territorio più produttivo d'Italia».

Percorsi da sostenere con finanza agevolata, favorendo il credito delle Pmi e attivando la

massima semplificazione amministrativa. Ma operando anche

per chiudere il gap sempre più ampio tra domanda e offerta di lavoro. «Il mismatch, con difficoltà di reperimento in quasi una assunzione su due, è ormai assolutamente preoccupante. A fronte di un mercato del lavoro che cambia così rapidamente dobbiamo essere altrettanto veloci e investire in reskilling e formazione continua. Gli ITS vanno rafforzati e "raccontati" meglio, perché i numeri sono ancora del tutto inadeguati mentre è proprio qui che si trovano le professionalità necessarie alle imprese. Occorre poi in generale puntare ad ampliare l'offerta, con sostegni alla genitorialità e all'occupazione femminile. Perché se a Milano il quadro non è così preoccupante, altrove la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è ancora insoddisfacente». Debolezza cronica, quella evidenziata da Spada, così come atavica è l'incapacità di gestire in tempi adeguati le infrastrutture. Sia quelle attese da tempo, come la Pedemontana Lombarda o la tratta Vigevano-Malpensa. Sia quelle necessarie per ospitare le Olimpiadi invernali del 2026. «Di fronte alle sfide importanti abbiamo grandi capacità di accelerazione - spiega - e quindi credo che alla fine ce la faremo, per un appuntamento che non possiamo mancare. Vorrei che questo evento fosse però da stimolo anche per altre opere attese da tempo. Perché in generale, ponti, viadotti e strade in ordine per le nostre imprese sono un fattore di competitività critico. Così come necessari sono interventi nelle reti digitali: in alcune aree lombarde ancora oggi si fatica ad avere il 3G».

Se la richiesta di un assetto infrastrutturale efficiente, che si completa con l'auspicio di maggiori fondi per il trasporto pubbli-

co locale, intermodalità e reti digitali, non è una novità, l'emergenza del presente riguarda invece l'energia. Con l'impennata

del gas e la crescente insicurezza degli approvvigionamenti a creare nuovi e inattesi ostacoli nell'attività d'impresa.

«Serve coraggio - spiega Spada - con l'obiettivo di tutelare il sistema industriale italiano e lombardo. Dalla Regione auspichiamo strumenti e agevolazioni per accompagnare le imprese negli interventi più virtuosi e per stimolare l'efficientamento energetico di edifici e impianti. E poi velocità nelle autorizzazioni per le fonti rinnovabili, perché diversamente la decarbonizzazione è fatta solo a parole, poco più che una filosofia». Promozione dell'autoconsumo e sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili sono per Spada altre strade da percorrere. Così come la via dell'idrogeno, come testimonia il progetto di decarbonizzazione della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, operativo dal 2025. «A partire dall'energia prodotta dal termovalorizzatore locale - aggiunge - in un territorio che ha investito e innescato un circolo virtuoso. Così come dovrebbe accadere più spesso: superando i veti singoli per tutelare la colletti-

ività». Elezione, quella del 12-13 febbraio, che si giocherà anche sul tema della Sanità, competenza chiave che assorbe la maggior parte del budget regionale. Con l'amministrazione uscente a difendere le tante eccellenze presenti; gli sfidanti a sottolineare le diffi-



coltà patite durante il Covid e l'ampliamento delle liste d'attesa.

«La collaborazione tra pubblico e privato - spiega Spada - è una carta vincente e ha creato un sistema di eccellenza, modello che anche dall'estero ci invidiano. Certo, i problemi esistono e vanno affrontati lavorando per ridurre i tempi di attesa, perché eccellenza significa anche saper gestire la domanda complessiva, non solo rispondere a singoli casi.

Collaborazione pubblico-privato che può essere rafforzata anche nella medicina territoriale: il Covid ci ha insegnato che quest'area va rafforzata e i fondi del Pnrr serviranno anche a questo». Competenza, quella sanitaria, che potrebbe presto estendersi in Lombardia come altrove a molte altre materie, se il progetto di autonomia differenziata proposto dalla Lega diventasse realtà. «Credo sia possibile un'autonomia responsabile, che faccia esprimere le potenzialità dei territori tenendo però insieme le esigenze del Paese. Anche se la priorità, guardando alle competenze, mi pare sia anzitutto quella di far funzionare le città metropolitane, enti rimasti in mezzo al guado senza chiarezza di ruoli e responsabilità». Riforma che coinvolge anzitutto Milano, capoluogo che per Spada continuerà ad esercitare il proprio ruolo di guida e di traino, in regione e non solo. «È una città presa a esempio dall'estero - aggiunge - un modello virtuoso fatto di eccellenze in tanti settori diversi su cui però occorre continuare a fare "manutenzione" per poter cogliere la meglio le nuove sfide, in primis quella della mobilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente.

Il numero uno di Assolombarda
Alessandro Spada